



TRICOLORE

Quindicinale d'informazione

Supplemento
Emilia Romagna

n.3
Luglio 2004

SUPPLEMENTO EMILIA ROMAGNA



Prosegue l'attività benefica di Casa Savoia, condotta per mezzo dell'Airh e dell'Ircs. A Modena, il 17 giugno (foto in alto) sono stati consegnati ai nostri militari aiuti umanitari per le famiglie di Nassiriya. Il 21 giugno, con il coordinamento del Delegato per il Basso Friuli e Pordenone Biagio Liotti, sono stati inviati kg. 53 di aiuti alimentari per famiglie bisognose. Il 22 giugno (foto in basso) sono stati consegnati al Comune di Gradisca d'Isonzo (GO) kg. 300 di aiuti alimentari. Questo intervento è stato coordinato dal Delegato della Provincia di Gorizia Francesco Montalto. Il 28 giugno sono stati affidati ai Carabinieri impegnati nella missione di pace in Kosovo medicinali a lunga scadenza per l'ospedale di Pec (per un valore di 13.000 euro).



LE ATTIVITÀ UNITARIE NELLA NOSTRA REGIONE

29 maggio, Trieste. Una delegazione ha partecipato, nella chiesa di S. Maria Maggiore, alla S. Messa presieduta da S.E.R. il Vescovo Mons. Eugenio Ravignani in occasione del **250° anniversario della fondazione dell'Istituto tecnico nautico** statale "Tommaso di Savoia Duca di Genova".

4 giugno, Torre d'Isola (PV). Una delegazione regionale ha presenziato alla **cena benefica** organizzata dall'Associazione Internazionale Regina Elena e dal distretto 2050 del Rotary, in collaborazione con il Rotaract. Grande successo del Gala di Villa Botta Adorno con 400 partecipanti.

5 giugno, Bologna. Una delegazione ha partecipato, nella sala polivalente del Consiglio Regionale, alla **cerimonia di consegna dei riconoscimenti agli sportivi** che hanno avuto risultati a livello mondiale e ai volontari. Presente il Presidente del Consiglio Regionale e il Presidente Regionale del CONI.

6 giugno, Modena. Una delegazione ha preso parte, nella chiesa di S. Faustino, al **giubileo d'oro e ai 35 anni di ministero** nella parrocchia di Don Mauro Campani. Le offerte raccolte sono state devolute ai studi di un seminarista in terra di missione. Successivamente, nella cattedrale, si è svolta una veglia di preghiera presieduta dall'Arcivescovo-Abate di Modena-Nonantola, Mons. Benito Cocchi, in memoria di Luisa Guidotti Mistrali nel XXV dell'uccisione del medico missionario.

9 giugno, Napoli. Una delegazione è intervenuta alla S. Messa celebrata in suffragio dei **Caduti di via Medina**, che diedero la vita per la Patria e il Re.

10 giugno, Padova. Una delega-

zione è intervenuta alla **serata di beneficenza** sul tema: "La Moda a Palazzo per aiutare i bambini del mondo", organizzata dall'AI RH e dalla CRI, nel corso della quale sono stati raccolti 63.350 euro.

11 giugno, Treviso. Una delegazione era presente alle celebrazioni del **VII centenario** della dipartita del **Beato Papa Benedetto XI**.

11 giugno, Varese. **S. Messa in suffragio di Re Umberto II e della Regina Maria José**, a cura dell'IRCS. Durante un pranzo l'Uff. Dr. Alberto Casirati ha commemorato Re Umberto.

12 giugno, Bergamo. Una delegazione è intervenuta al **convegno**: "L'infanzia rubata: realtà del disagio infantile nel mondo di oggi", organizzato al Teatro Donizetti dall'IRCS e dall'AI RH, con il patrocinio della Regione Lombardia, della Provincia e della Città di Bergamo.

13 giugno, Padova. Una delegazione ha presenziato alla **fiesta di Sant'Antonio** nell'omonima Basilica con S. Messa presieduta dal Delegato Pontificio.

15 giugno, Torino. Una delegazione è intervenuta al Teatro Nuovo, al **concerto** celebrativo del VI Centenario della fondazione dell'Università.

16 giugno, Ulm. Una delegazione era presente all'apertura del **95° "Katholikentag"**, sul tema: "Vivere con la forza di Dio".

15-16 giugno, Modena. **Importanti donazioni** consegnate all'Esercito da Casa Savoia tramite l'AI RH, con il sostegno dell'IRCS.

17 giugno, Genova. Una delegazione è intervenuta al **convegno** sulle energie rinnovabili nel Mediterraneo.

18 giugno, Carpi (MO). Una dele-

gazione ha partecipato, nella chiesa dell'Adorazione, alla S. Messa presieduta dal Vescovo Mons. Elio Tinti in occasione della **Giornata mondiale per la santificazione del Clero**.

20 giugno, Canelli (AT). Una delegazione ha partecipato alla **rievocazione** del vittorioso storico assedio del Duca Carlo Emanuele I, risalente al 1613.

20 giugno, Torino-Milano-Roma. Una delegazione regionale ha presenziato alla **Marcia internazionale del World Food Programme**, destinata a nutrire e istruire 30.000 bambini.

22 giugno, Casalecchio (BO). In occasione del Genetliaco di S.A.R. il Principe Ereditario, si è **riunito il Consiglio del Circolo IRCS** "Principe Eugenio di Savoia Soissons" di Bologna.

26 giugno, Mouans-Sartoux (Nizza). Una delegazione ha partecipato all'inaugurazione della **mostra** di 500 opere "d'art concret" donate da parte del maestro svizzero Gottfried Honegger e della sua consorte Sybil Albers (visitabile fino al 31 agosto, tutti i giorni dalle 11 alle 19). Presenti il Ministro francese agli Affari Culturali e numerose personalità europee.

26 giugno, Bedonia (PR). Una delegazione ha partecipato, presso il Seminario vescovile, al **convegno**: "Casaroli e l'America Latina fra Pio XII e Paolo VI. Le politiche vaticane in una Chiesa che cambia", organizzato dal Centro Studi dedicato al Cavaliere del Supremo Ordine della SS.ma Annunziata Cardinale Agostino Casaroli. Ha Presieduto il Signor Cardinale Achille Silvestrini, con prolusione del Confratello S.E.R. Mons. Leonardo Sandri, Sostituto della Segreteria di

LE ATTIVITÀ UNITARIE NELLA NOSTRA REGIONE

Stato.

29 giugno, Modena. Nella festa dei SS. Apostoli Pietro e Paolo, Giornata della Carità del Papa, in corso Canalgrande è stata benedetta l'importante donazione del Capo di Casa Savoia alle popolazioni del Kosovo. Il materiale è stato consegnato ai militari del Reggimento di Cavalleria "Lancieri di Novara" (5°), impegnato con il nostro Contingente, che ne cureranno la destinazione.

29 giugno, Vaticano. Una delegazione ha presenziato alla Solennità dei Santi Apostoli Pietro e Paolo. Il Santo Padre ha celebrato l'Eucaristia, sul sagrato della Basilica Vaticana, con la partecipazione del Patriarca Ecumenico di Costantinopoli, Bartolomeo I. Giovanni Paolo II e Bartolomeo I hanno tenuto l'omelia e recitato insieme la professione di fede a quaranta anni

dallo storico abbraccio che Papa Paolo VI e il Patriarca Ecumenico Atenagora I si scambiarono a Gerusalemme nel gennaio del 1964. Hanno concelebrato con il Santo Padre i 44 nuovi Arcivescovi Metropoliti ai quali il Pontefice impostò il Sacro Pallio.

30 giugno, Vaticano. Una delegazione ha partecipato alla S. Messa solenne nella Chiesa di S. Maria in Camposanto, seguita dalla tradizionale processione eucaristica dedicata ai Santi Protomartiri romani, organizzata dalla Pontificia Accademia Cultorum Martyrum. Conclusione con la solenne benedizione impartita con il SS.mo Sacramento nella Piazza dei Protomartiri. Hanno partecipato rappresentanze degli Ordini Cavallereschi.

30 giugno, Torino. Una delegazione è intervenuta, nell'aula magna dell'Università di Torino, alla pre-

sentazione del convegno internazionale "Religioni e sacri monti", che si terrà nella capitale Sabauda, Crea, Moncalvo e Casale dal 12 al 16 ottobre 2004. È seguita la presentazione del sito dei Sacri Monti europei realizzato per la Regione Piemonte (www.sacrimonti.net).

1 luglio, S. Giovanni Rotondo (FG). Una delegazione ha partecipato alla dedizione della nuova chiesa a S. Pio di Pietrelcina da parte del Delegato Pontificio S.E. R. Mons. Domenico D'Ambrosio.

2 luglio, Modena. Una delegazione ha preso parte, presso il Teatro Comunale, all'inaugurazione della mostra dedicata al Festival internazionale delle bande militari.

AGENDA: LE PROSSIME ATTIVITÀ

5-7 luglio, Santiago de Compostela. Pellegrinaggio dei Giovani d'Europa.

8-9 luglio, Sassari. Visita ufficiale delle LL.AA.RR. i Principi di Napoli.

11 luglio, Cassino (FR). Pellegrinaggio e S. Messa nella Chiesa abbaziale di Montecassino, nella solennità di S. Benedetto Patrono d'Europa.

11 luglio, Teolo (PD). S. Messa, nella Basilica abbaziale di S. Maria Assunta di Praglia, presieduta dall'Arcivescovo di Padova S.E.R. Mons. Antonio Mattiazzo.

24 luglio, Monza (MI). Commemorazione annuale del vile assassinio di Re Umberto I, con deposizione di una corona d'alloro alla Cappella Espiatoria (ore 10,00). Seguiranno, nella Villa Reale, la S. Messa nella Chiesa e un convegno nel Teatro. Concluderà la consueta colazione (da prenotare entro il 16 luglio p.v.).

28 luglio, Torino. S. Messa, nella Rea-

la Basilica di Superga, in suffragio di Re Carlo Alberto nel 155° anniversario della dipartita in esilio, organizzata dai Granatieri di Sardegna (Sezione di Casale Monferrato), dall'IRCS e dall'AIRH.

12 agosto, Benevento. Commemorazione annuale del Duca Giovanni de Giovanni Greuther di Santaseverina, con S. Messa nella Cappella del cimitero, organizzata dal Circolo IRCS di Napoli a lui dedicato (ore 15,00).

22 agosto, Sant'Anna di Valdieri ed Entracque (CN). Commemorazione annuale della Regina Elena, in occasione del Suo onomastico, con S. Messa nella Pineta Reale. Seguiranno una colazione e un concerto. In tale occasione si svolgerà anche il Consiglio Direttivo dell'Airh - Delegazione Italiana, incentrato su "le nuove prospettive e la preparazione del XX anniversario di fondazione nel 2005".

TRICOLORE

Quindicinale d'informazione (riservato agli aderenti all'I.R.C.S. e alle associazioni ad esso collegate dal Patto di Collaborazione).

Redazione (in ordine alfabetico): A. Attolini, L. Boetti Villanis-Audifredi, P. G. Cambi, A. Casirati, A. Chiozzi, E. Reggiani.

E mail: tricolore@postino.it

Tutto il materiale pubblicato è protetto dalle leggi internazionali sul diritto d'autore. Ne è quindi proibita la diffusione, con qualunque mezzo, senza il preventivo consenso scritto della Redazione. Il materiale pubblicato può provenire anche da siti internet, considerati di dominio pubblico. Qualora gli autori desiderassero evitarne la diffusione, potranno inviare la loro richiesta alla Redazione (tricolore@postino.it), che provvederà immediatamente. Gli indirizzi e-mail presenti nel nostro archivio provengono da contatti personali o da elenchi e servizi di pubblico dominio o pubblicati. In ottemperanza della Legge 675 del 31/12/96, per la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento di dati personali, in ogni momento è possibile modificare o cancellare i dati presenti nel nostro archivio. Nel caso le nostre comunicazioni non fossero di vostro interesse, sarà possibile interromperle inviando una e-mail all'indirizzo tricolore@postino.it specificando l'indirizzo o gli indirizzi e-mail da rimuovere e come oggetto del messaggio "Cancellazione Nominativo".

DA MODENA AL KOSOVO

Pietro Giovanni Cambi

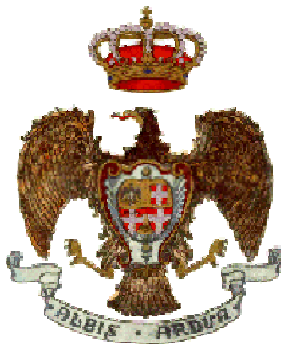
Il 29 giugno è partito da Modena un convoglio di aiuti umanitari destinati alle popolazioni del Kosovo. Donati dal Capo di Casa Savoia S.A.R. il Principe di Napoli Vittorio Emanuele, sono stati affidati ai militari del 5° Reggimento di Cavalleria "Lancieri di Novara", operante nella tormentata zona balcanica. All'Associazione Internazionale Regina Elena è stato ancora una volta affidato il coordinamento della spedizione grazie all'encomiabile lavoro dei suoi volontari.

La cerimonia di consegna del filantropico dono di S.A.R. il Principe Vittorio Emanuele è stata sentita, con la partecipazione di numerosi membri dell'AIH, dell'IRCS e di insigniti degli Ordini Dinastici di Casa Savoia. La benedizione è stata impartita da don Gregorio, parroco dell'Abbazia di San Pietro, nel giorno dedicato dalla Chiesa ai Santi Pietro e Paolo e alla Carità del Papa. Dopo un breve rinfresco, i bianchi lancieri sono ripartiti sui quattro tir carichi di doni alla volta di Codroipo, sede del Reggimento. Dalla cittadina friulana raggiungeranno, nei prossimi giorni, il Kosovo. Al Comandante Colonnello Donato Federici e ai militari la nostra gratitudine e un grande "in bocca al lupo!".



Codroipo, caserma M.O.V.M. Andrea Paglieri. Il Comandante del Reggimento "Lancieri di Novara", Col. Donato Federici, accoglie i camion con gli aiuti umanitari destinati dal Capo di Casa Savoia in Kosovo.

Il Reggimento "Lancieri di Novara", costituito il 24 dicembre 1828 come Reggimento Dragoni di Piemonte, assume l'attuale nome il 3 gennaio 1832. Inquadro nell'Armata Sarda combatte nella I Guerra d'Indipendenza (1848-49), in Crimea (1855-56) e nel 1859 nella II Guerra d'Indipendenza. Inserito nell'Esercito Italiano, partecipa alla Campagna del 1860-61 nel centro e meridione d'Italia. Nel 1866 è a Custoza (III Guerra d'Indipendenza) e nel 1870 è coinvolto nelle operazioni per la presa di Roma. Mobilita, a più riprese, personale per la campagna di Eritrea. Invia personale alla Campagna di Libia nel 1911-12 e dal 1916 prende parte alla I Guerra Mondiale, combattendo nell'epica battaglia di Pozzuolo del Friuli (29 e 30 ottobre 1917) e Vittorio Veneto nel 1918. Nel 1935 dà vita al 12° squadrone carri veloci che viene inviato in Eritrea. Allo scoppio della II Guerra Mondiale, il Reggimento è impegnato nelle operazioni sul fronte occidentale alpino, quindi partecipa nel



1941 alla campagna di Jugoslavia e nel 42-43 alla Campagna di Russia, dove merita la Medaglia d'Oro al Valor Militare per la vittoriosa carica di Isbuschensky. Rientrato decimato dal teatro operativo, viene colto dall'armistizio in Emilia. È ricostituito il 1° settembre 1946 a Cerveriano (FI) come Gruppo Esplorante 5° Lancieri e subito trasferito (1° febbraio 1949) a Codroipo, sede che mantiene fino ai nostri giorni. Inquadro nella Brigata di Cavalleria "Pozzuolo del Friuli", segue le vicende della Grande Unità e dal 5 settembre 1992 viene riordinato in Reggimento "Lancieri di Novara" (5°). Ha partecipato alla Operazione "Vespri Siciliani" nel 1992-93 e nel 1994 all'Operazione "Restore Hope" in Somalia. Lo Stendardo del Reggimento è decorato di una Medaglia d'Oro al Valor Militare, due Medaglie d'Argento al Valor Militare, quattro Medaglie di Bronzo al Valor Militare e una Medaglia di Bronzo al Valore dell'Esercito. (dal sito web dell'Esercito Italiano)

Elenco del materiale inviato

Colli: 456

Peso: kg 7.295

Sanità

4259 Pezzi di materiale per igiene
0005 Carrozine
0003 Attrezzature per ospedale

Per bambini

2003 Capi di abbigliamento
1236 Pezzi di materiale per igiene
1295 Giochi
0257 Scarpe (paia)
0171 Pezzi di materiale per scuola
0139 Pezzi di biancheria
0126 Piatti
0006 Bauli porta giochi
0005 Biciclette
0004 Passeggini
0002 Materiale didattico
0002 Culle
0001 Seggiolone
0030 Coperte
51 kg Biscotti
100 Vasi di omogeneizzati

Per famiglie

6342 Capi di abbigliamento per adulti
0281 Scarpe (paia adulti)
0245 Pezzi di materiale per cucina
0124 Accessori (borse, guanti, cinture)
0116 Pezzi di biancheria
0050 Lana (50 kg)
0039 Mobili
0002 Materiale per scuola
0001 Materiale per ufficio

AIRH: UN ANNO DI CARITÀ

Ennio Reggiani

Ai fini di una maggiore trasparenza delle attività svolte da ciascun sodalizio, ho preparato un breve rendiconto degli interventi della Delegazione Nazionale Italiana dell'Associazione Internazionale Regina Elena, relativi al periodo 1 Luglio 2003 - 30 Giugno 2004.

La Delegazione Italiana ha organizzato o partecipato ad oltre 410 manifestazioni, in media, cioè, più di una al giorno.

Nel primo semestre 2004 le spese per cancelleria, gestione ed amministrazione rappresentano soltanto lo 0,22 % del valore degli interventi benefici realizzati.



Association Internationale Reine Helene
Delegazione Italiana

*Aiuti umanitari consegnati dal 1°
Luglio 2003 al 30 Giugno 2004*
€. 1.165.220,46

AIUTI DISTRIBUITI IN ITALIA
€. 184.153,91

Liguria 1,82 %
Molise 1,85 %
Lombardia 3,26 %
Piemonte 7,27 %
Friuli Venezia Giulia 7,56 %
Diverse regioni d'Italia 7,87 %
Emilia Romagna 14,06 %
Campania 21,91 %
Veneto 34,40 %

AIUTI INVIATI ALL'ESTERO
€. 981.066,55

Sudan 0,39 %
Brasile 1,14 %
Bielorussia 6,19 %
Centrafrica 12,38 %
Iraq 17,19 %
Bulgaria 19,98 %
Afghanistan 20,74 %
Kosovo e Bosnia 21,99 %

Alcune immagini delle numerose attività benefiche organizzate durante questo anno dalla Delegazione Italiana dell'Associazione Internazionale Regina Elena.

In alto: il presidente nazionale dell'AIRH e il segretario nazionale dell'MMI fanno da corona al commissario della Croce Rossa per il Veneto in occasione della serata "La moda a palazzo per aiutare i bambini del mondo", svoltasi a Padova il 10 giugno.

In basso: Ugo Mamone e Gloriana ripresi assieme a suor Pasqua, in occasione dell'intervento benefico pasquale a favore dei senza tetto di Napoli.



CRISTO VI PROMETTE CHE LA SOFFERENZA NON È VANA

Omelia pronunciata da S.E.R.ma Mons. Carlo Caffarra, Arcivescovo di Bologna, il 16 maggio 2004, in occasione dell'Incontro di disabili, anziani e ammalati con la Beata Vergine di San Luca.

1. «Ma il Consolatore, lo Spirito Santo che il Padre vi manderà nel mio nome, egli vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che ho detto». Carissimi fratelli e sorelle infermi ed anziani, questa promessa è fatta in modo speciale a ciascuno di voi, poiché ciascuno di voi ha bisogno di consolazione. Non solo di quella umana, ma di una consolazione che vi doni nel cuore la pace: Cristo ha promesso che questo consolatore è lo Spirito Santo, e che ci è donato.

In che modo Egli vi consolerà? «vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che vi ho detto». Lo Spirito Santo diventa il vostro consolatore perché vi fa comprendere, assimilare e gustare la buona novella del Vangelo predicata dagli Apostoli, le parole dette da Gesù. Carissimi fratelli e sorelle, la buona novella del Vangelo riguarda in primo luogo l'uomo sofferente. Essa infatti nel suo contenuto fondamentale notifica all'uomo che Dio in Cristo si è avvicinato alla sofferenza umana, anzi l'ha presa su di Sé perché l'uomo la potesse vivere degnamente. In che modo?

Ciò che fa soffrire ogni uomo e ogni donna ogni volta che il dolore si abbatte sulla sua vita, non è precisamente la dimensione fisica della sofferenza. È il dubbio che ci prende a riguardo del senso del nostro soffrire. Siamo cioè continuamente insidiati dal dubbio che la nostra sofferenza non abbia un senso: «perché mi è accaduto questo? Che male ho fatto?». Di fronte all'enigma del dolore la nostra povera ragione non vede altre spiegazioni che quella della giustizia: «hai ciò che ti meriti». Ma Gesù ha scardinato questa visione della sofferenza: egli ha sofferto innocentemente e volontariamente.

La sofferenza di Cristo ci ha redenti e chi soffre con Lui partecipa alla sua opera redentrice: compie nella sua car-

ne – direbbe l'Apostolo – ciò che manca alla sofferenza di Cristo per il suo corpo che è la Chiesa [cfr. Col 1,24].

Oggi Cristo vi promette il consolatore, perché vi promette lo Spirito Santo. Egli vi introduce dentro al mistero redentivo di Cristo, facendovi sentire che la vostra sofferenza non è vana.

2. Ma voi siete venuti oggi nella nostra Cattedrale per vivere un momento di preghiera con Maria madre di Gesù. Esattamente come gli apostoli che dopo l'Ascensione al cielo di Gesù si uniscono a Maria per invocare con Lei il dono dello Spirito Santo, il Consolatore.

Ella è stata una donna che ha intimamente partecipato alla sofferenza di Cristo. Testimone della passione e morte del suo Figlio sul Calvario, ne fu partecipe colla sua materna compassione. In Lei il Consolatore ha potuto compiere la sua opera di consolazione, rendendola consapevole che ad un titolo del tutto speciale completava nella sua carne e nel suo cuore quello che mancava ai patimenti di Cristo.

È per questo che Maria può comprendere la condizione di chi soffre per malattia o altre ragioni, e quindi la Chiesa la invoca col titolo «consolatrice degli afflitti». Poniamoci tutti ai suoi piedi per invocare con Lei il dono dello Spirito, la divina consolazione.



Sua Eccellenza Rev.ma Monsignor

CARLO CAFFARRA

111° Successore di San Petronio

119° Pastore della Chiesa Bolognese

Nato il primo giugno 1938 a Samboseto di Busseto (Parma), è ordinato Sacerdote il 2 luglio 1961. Consegue il Dottorato in Diritto Canonico, e il Diploma di Specializzazione in Teologia Morale.

Insegna Teologia Morale presso il Seminario di Parma e Fidenza, poi Teologia Morale fondamentale al Dipartimento di Scienze Religiose dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Insegna, quindi, Etica medica presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma e nell'agosto 1974 è nominato Membro della Commissione Teologica Internazionale da Paolo VI, incarico che mantiene per dieci anni.

Nel 1980 Giovanni Paolo II lo nomina esperto al Sinodo dei Vescovi sul Matrimonio e la Famiglia, e nel gennaio del 1981 gli conferisce il mandato di fondare e presiedere il Pontificio Istituto per Studi sul Matrimonio e la Famiglia.

Nel 1983, per un quinquennio, è Consultore della Congregazione della Fede; inoltre è chiamato a far parte della Commissione di studio per l'ingegneria genetica. Contemporaneamente tiene corsi e lezioni in diversi Atenei stranieri.

Consacrato Vescovo nel Duomo di Fidenza il 21 ottobre 1995 per le mani di S. Em.za il Cardinale Giacomo Biffi, inizia l'attività pastorale nell'Arcidiocesi di Ferrara-Comacchio. Il 16 dicembre 2003, è chiamato a reggere l'Arcidiocesi di Bologna, in sostituzione del cardinale Giacomo Biffi ritiratosi per raggiunti limiti d'età. Si insedia nella sua nuova Sede il 15 febbraio 2004.

Insignito del titolo di 'Prelato d'onore di Sua Santità conferitogli da Giovanni Paolo II, è tuttora Membro del Comitato di Presidenza del Pontificio Consiglio per la Famiglia, Membro della Pontificia Accademia per la Vita, Presidente della Conferenza Episcopale Regionale e Moderatore del Tribunale Flaminio per le cause matrimoniali.

CONFERITO AL PAPA IL *SIGILLUM MAGNUM* DELL'UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Il 3 luglio, il Santo Padre ha consegnato un Messaggio al Professor Pier Ugo Calzolari, Magnifico Rettore dell'Università di Bologna, che ha ricevuto in udienza. Nel ringraziare l'Ateneo bolognese per il conferimento del "Sigillum Magnum" della Alma Mater Studiorum in occasione del XXV anniversario di Pontificato, Giovanni Paolo II ha detto:

«Con viva gratitudine accolgo l'atto di omaggio dell'Università di Bologna che, in occasione del XXV anniversario di Pontificato, ha voluto conferirmi il *Sigillum Magnum* dell'*Alma Mater Studiorum*. Sono particolarmente onorato di questo pregiato riconoscimento, considerando che l'Ateneo bolognese è tra i più antichi e famosi del mondo. L'ambiente universitario e, in modo speciale, i giovani studenti, hanno sempre occupato un posto privilegiato nella mia sollecitudine pastorale. Ad essi ho dedicato con entusiasmo non poche energie del mio sacerdozio e del mio episcopato. Quale Vescovo di Roma, poi, non ho mai mancato di incontrare le comunità accademiche

che in ogni occasione propizia, non solo a Roma e in Italia, ma anche durante i miei viaggi apostolici. Allargando ancor più l'orizzonte, mi è caro pensare che il presente attestato di stima sia motivato dalla speciale attenzione da me riservata alla cultura e alla sua fondamentale importanza per la promozione dell'uomo e del progresso storico. "*Genus humanum arte et ratione vivit*": quanto ebbi modo di affermare nel 1980 a Parigi, rivolgendomi ai membri dell'UNESCO (n. 17: *Insegnamenti*, III, 1 [1980], p. 164-9), ripeto ora a Lei, Magnifico Rettore, indirizzandomi così idealmente all'intera comunità dell'*Alma Mater studiorum* di Bologna. Vi è una inscindibile reciprocità tra l'educazione dell'uomo e la cultura: se, infatti, la persona umana si educa in ragione della qualità della cultura in cui vive, è altrettanto vero che il valore della cultura si misura dalla sua capacità di far crescere l'uomo secondo la sua altissima vocazione, aiutandolo cioè a diventare sempre più uomo (*ivi*, n. 11, p. 1644). Mentre, pertanto, rinnovo l'espres-

sione della mia riconoscenza per il dono del *Sigillum Magnum*, che sempre custodirò quale singolare documento dei vincoli che mi uniscono al mondo universitario, incoraggio Lei e l'intero Senato Accademico a far sì che l'attività scientifica e culturale sia sempre mossa da sincera passione per l'uomo e ordinata alla sua armonica ed integrale promozione. A tal fine assicuro un particolare ricordo nella preghiera e ben volentieri invoco su di Lei, sui Professori e sugli studenti dell'Università degli Studi di Bologna l'abbondanza delle celesti benedizioni.»



IL PROF. PIER UGO CALZOLARI

Assistente di Radiotecnica dal 1964, professore incaricato di Tecnologie dei Semiconduttori dal 1968, nel 1969 conseguiva la libera docenza in Elettronica Applicata. Vincitore di concorso per professore ordinario nel 1979, veniva chiamato dalla Facoltà di Ingegneria dell'Università di Bologna a ricoprire la cattedra di Elettronica Applicata I. Dal 1988 al 1994 è stato direttore del Dipartimento di Elettronica, Informatica e Sistemistica. È stato membro del Senato Accademico fino all'ottobre 1996, dopo aver fatto parte del Senato Accademico Integrato che ha preparato lo Statuto Generale dell'Università. Eletto Rettore il 26 giugno 2000, è entrato in carica il primo novembre 2000.



Pier Ugo Calzolari ha ricoperto numerosi incarichi: membro della Commissione di valutazione per l'ammissione all'Institut Universitaire de France, della delegazione

italiana nel Comitato del programma Information Society Technology dell'UE, responsabile del Polo italiano di Euroform (associazione europea di imprese e università) e presidente del Consiglio Scientifico, coordinatore e responsabile scientifico del Transnational Research Training Institute, nonché promotore e responsabile scientifico del progetto TIM (Training Innovative Methodology), finalizzato alla costituzione di un gruppo regionale di esperti e consulenti che favorisca le applicazioni dell'elettronica avanzata nelle piccole e medie imprese della regione Emilia-Romagna. È infine stato presidente del Consiglio Scientifico dell'Istituto Materiali Speciali per l'Elettronica e il Magnetismo del CNR di Parma.

TOMMASO II: UN PRINCIPE SABAUDO DEL XIII SECOLO - seconda parte

Ludovico Boetti Villanis-Audifredi

Il 23 maggio u.s. si è svolta a Torri-glia (GE) un'importante manifestazione culturale di rievocazione storica che ha permesso di consegnare 177 kg di viveri alla Casa del Povero di Padre Santo, gestita dai Francescani in Genova. Una delegazione dell'Emilia Romagna ha partecipato all'evento, svoltosi nel parco del castello di questa cittadina legata a Casa Savoia grazie a un matrimonio, come illustrato dalla relazione del Vice Presidente dell'IRCS On. Conte Ludovico Boetti Villanis-Audifredi di cui pubblichiamo la seconda e ultima parte.

(...) Lo dice il Cognasso. "Ora Tommaso era suo nipote e non poteva perdere quanto in qualsiasi modo aveva conquistato. Occorreva una sanatoria e questa venne sotto forma di un diploma dell'imperatore papale Guglielmo d'Olanda che sostituì i diplomi dell'imperatore scomunicato. Il 22 maggio 1252 da Utrecht Guglielmo sigillò un grande diploma che concedeva a Tommaso Torino col ponte, Moncalieri col ponte, i castelli di Rivoli, Moncalieri, Collegno, Montosolo, Castelvechio, Cavoretto, poi i feudi di Piossasco, Bruino, Celle, poi la città di Ivrea, poi tutti i feudi, allodi che l'impero aveva nelle diocesi di Torino. Prudente, Tommaso volle avere ancora una sanzione papale ed Innocenzo IV° il 30 gennaio 1253 approvò la concessione imperiale. Anche il conte Amedeo IV° fu dal papa assolto da ogni pena. Il conflitto fra papato e impero si chiudeva col trionfo dei Savoia" (Cognasso - I Savoia - ed. Dall'Oglio). Ancora: a titolo di curiosità (e facendo un salto in avanti di quasi un secolo) perché non ricordare che, alla morte di Adriano V (gran sostenitore, quand'era cardinale, di Carlo d'Angiò), all'inizio cioè del declino dei Fieschi (che furono persino esclusi dall'esercizio del potere con l'istituzione del dogato popolare - 1339), essi tentarono di riprendere il primato, chiamando a Genova, in loro aiuto, i conti di Savoia? E questa non è forse un'ulteriore prova che gli sponsali Savoia-Fieschi non fecero altro che consolidare un'alleanza tra grandi feudatari (talora di parte ghibellina e talora di parte guelfa, sempre e comunque a seconda delle convenienze) che continuò a dare i suoi frutti ben oltre il tempo del matrimonio tra

Tommaso e Beatrice?

Il passaggio di Tommaso di Savoia alla parte papale segnò anche la sua fine poiché lo mise in rotta con il partito imperialista capitanato dal Comune di Asti che lo sconfisse a Montebruno, presso Torino, a fine 1255, prendendolo prigioniero. Lo liberò solo dopo quindici mesi, e dopo averlo costretto a condizioni capestro poiché i comuni imperialisti, dominati da oligarchie mercantili, se ne infischiarono dell'intensa azione diplomatica dei Savoia e dei Fieschi per liberare il loro congiunto. Badavano al sodo! Anch'essi, secondo le convenienze, pensavano solo a salvaguardare la loro libertà, quella soprattutto dei loro soldi, dagli onerosi appetiti, a suon di balzelli, delle grandi famiglie feudali!

Tommaso, tornato libero, proprio mentre cercava aiuti per rifarsi (avendo ottenuta - guarda il caso ... - dal nuovo re dei Romani e suo nipote, Riccardo di Cornovaglia, il 14 aprile 1258, una solenne dichiarazione di nullità di tutti i patti che in prigionia era stato costretto ad accettare) se ne andò inaspettatamente a miglior vita, ad Aosta, il 7 febbraio 1259.

Quel che di Tommaso vale ancora ricordare è che: morto adolescente, l'unico figlio maschio di Amedeo IV, Bonifacio (alla morte del padre aveva appena nove anni e, rimasto sotto tutela dello zio Tommaso, guerreggiò molto, e con poca fortuna, tra Fiandra e Piemonte, sì da meritarsi il soprannome di "Orlando" senza aver il tempo però di diventar "furioso" poiché morì a soli diciannove anni); morti altresì Pietro II e Filippo I, due degli altri sette fratelli Savoia; dal suo matrimonio con Beatrice Fieschi sortirono i due grandi rami che più illustrarono, in quel tempo, la millenaria Dinastia dei Biancamano. Dal loro figlio primogenito, Tommasino secondo alcuni, o Tommaso III secondo altri (cosiddetto, perché anche detto -si scusi il bisticcio-impropriamente conte di Piemonte) sortì il ramo dei principi d'Acaja e di Morea, tali per il matrimonio di Filippo, figlio di questo Tommaso, con Isabella Villehardouin, ramo estintosi agli inizi del XV° secolo; dall'altro figlio, peraltro sicuramente secondogenito, Amedeo V il Grande, il ramo dei conti di Savoia che, acquisita l'eredità dei cugini Savoia-Acaja "al di qua dei monti", dura sino ai giorni nostri, e che fu quello dei duchi di Savoia, poi dei re di Sardegna e dei re d'Italia.

Per amore di precisione va detto che, per alcuni storici, c'è qualche incertezza o in-

congruenza sulle date di nascita della prole Savoia-Fieschi, sicché, almeno per Tommasino, si potrebbe anche ipotizzare, per cristiana decenza, una terza moglie del Nostro, tra Giovanna morta nel 1244, e Beatrice sposata, secondo il Cognasso, "già nel principio del 1252". Ma non è così! Dall'Enciclopedia Italiana si apprende: che Tommaso e Beatrice si sposarono in realtà nel 1251; che Tommasino, il primogenito, nacque "verso il 1252"; e che, morto Bonifacio, questo primogenito di Tommaso e Beatrice, che sarebbe dovuto succedere come conte di Savoia per testamento di Amedeo IV, dovette cedere titolo e feudo allo zio, Pietro II, forse perché troppo giovane e ostaggio di Asti. Dopo Pietro, però, subentrò ancora l'altro zio, Filippo, e quindi, per complicate vicende che qui non fanno storia, invece che a Lui, la contea toccò al fratello minore Amedeo V. Si sa pure che i suoi interessi in Piemonte, cioè quelli feudali, furono curati dalla madre, Beatrice Fieschi, "fin verso il 1268 quando compì 16 anni". Tanto basta per avere la certezza che non solo Beatrice lo concepì in costanza di matrimonio, ma che ne curò gli interessi dopo la morte del marito considerandolo quantomeno come erede del padre in Piemonte vuoi secondo la legge salica, vuoi forse, e vieppiù, in forza dei due diplomi imperiali (quelli di Federico II Hohenstaufen e dell'imperatore papale Guglielmo d'Olanda) nonché, in forza della conferma di entrambi, o almeno del secondo, da parte di Papa Fieschi in premio del matrimonio del Nostro con la nipote, ed, infine, della declaratoria di nullità, da parte dell'altro re dei romani, Riccardo di Cornovaglia, di quanto Tommaso, prigioniero di Asti, aveva dovuto cedere. Su Amedeo V pure l'Oliva (I Savoia, ed. Mondadori) concorda nell'indicarlo nato nel "1252 o 1253". E quindi nessun dubbio che i viventi principi sabaudi Vittorio Emanuele, Capo della Reale Casa secondo la legge salica, e suo figlio Emanuele Filiberto, contano, fra le loro remote ed illustri antenate, Beatrice Fieschi da Torriglia. E ciò fa ritenere non del tutto strampalato concludere che, sia pure un po'... molto alla lontana, in fondo l'Unità d'Italia sortì anche da quell'antichissimo feudo dell'Impero: per volere di un successore di Pietro in combutta con un successore del Biancamano. Ahi ironia della sorte!

